Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

Assemblea

# RESOCONTO SOMMARIO
# RESOCONTO STENOGRAFICO
# ALLEGATI

## ASSEMBLEA

203ª seduta pubblica (antimeridiana)
martedì 12 maggio 2009

Presidenza del vice presidente Chiti

# INDICE GENERALE

*RESOCONTO SOMMARIO* . . . . . *Pag.* V-VII

*RESOCONTO STENOGRAFICO* . . . . . 1-7

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)* . . . . . 9-12

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)* . . . . . 13-32

# INDICE

*RESOCONTO SOMMARIO*

*RESOCONTO STENOGRAFICO*

**SUL PROCESSO VERBALE**

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 1
INCOSTANTE *(PD)* . . . . . 1

**PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO** . . . . . 2

**SUI LAVORI DEL SENATO**

PRESIDENTE . . . . . 2

**DISEGNI DI LEGGE**

**Seguito della discussione:**

**(1195)** ***Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia*** *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato il 5 agosto 2008, degli articoli 3, da 5 a 13, da 15 a 18, 22, 31 e 70 del disegno di legge d'iniziativa governativa n. 1441) (Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):*

PRESIDENTE . . . . . 2, 3, 4
PEGORER *(PD)* . . . . . 3
TOFANI *(PdL)* . . . . . 4

Verifiche del numero legale . . . . . 3

**SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI**

PRESIDENTE . . . . . 4

**DISEGNI DI LEGGE**

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1195:**

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 4, 5
PEGORER *(PD)* . . . . . 4, 5

Verifiche del numero legale . . . . . 4, 5

**SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI**

PRESIDENTE . . . . . 6

**SU ATTIVITÀ DI PROSPEZIONE PETROLIFERA NELL'AREA DEL PARCO DEL CURONE**

PRESIDENTE . . . . . 6
BODEGA *(LNP)* . . . . . 6

*ALLEGATO A*

**DISEGNO DI LEGGE N. 1195**

Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 13 . . . . . 9

*ALLEGATO B*

**CONGEDI E MISSIONI** . . . . . 13

**BILANCIO INTERNO DEL SENATO**

Presentazione e deferimento . . . . . 13

**DISEGNI DI LEGGE**

Trasmissione dalla Camera dei deputati . . . . 13

Annunzio di presentazione . . . . . 14

Assegnazione . . . . . 14

**PROGETTI DI ATTI COMUNITARI E DELL'UNIONE EUROPEA**

Deferimento a Commissioni permanenti . . . . 15

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.*

**GOVERNO**

Trasmissione di atti e documenti . . . . . *Pag.* 16

**CORTE DEI CONTI**

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti . . . . . 16

**PARLAMENTO EUROPEO**

Trasmissione di documenti . . . . . 17

**INTERROGAZIONI**

Annunzio . . . . . *Pag.* 7

Interrogazioni . . . . . 20

Con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento . . . . . 22

Da svolgere in Commissione . . . . . 32

# RESOCONTO SOMMARIO

## Presidenza del vice presidente CHITI

*La seduta inizia alle ore 11,05.*

*Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana del 7 maggio.*

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 11,10 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

### Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Comunica che alle ore 20 di oggi è convocata la Conferenza dei Capigruppo e che alle ore 20 di domani è convocata la Giunta per il Regolamento. Pertanto, le sedute pomeridiane di oggi e di domani termineranno alle ore 20 anziché alle ore 20,30.

**Seguito della discussione del disegno di legge:**

**(1195)** ***Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia*** *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato il 5 agosto 2008, degli articoli 3, da 5 a 13, da 15 a 18, 22, 31 e 70 del disegno di legge d'iniziativa governativa n. 1441) (Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. Riprende l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione. Su richiesta del senatore PEGORER (PD), dispone la verifica del numero legale prima della votazione dell'emendamento 13.0.1. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 11,13, è ripresa alle ore 11,36.*

TOFANI *(PdL)*. Comunica che nella precedente verifica del numero legale non ha potuto segnalare la propria presenza in Aula tramite sistema elettronico per un errore nella consegna delle schede.

**Saluto ad una rappresentanza di studenti**

PRESIDENTE. Rivolge un saluto ad una rappresentanza di studenti della scuola secondaria di primo grado «Giambattista Marino» di Napoli, presenti in tribuna. *(Applausi)*.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1195**

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore PEGORER (PD), dispone la verifica del numero legale prima della votazione dell'emendamento 13.0.1. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 11,38, è ripresa alle ore 12.*

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore PEGORER (PD), dispone per la terza volta la verifica del numero legale prima della votazione dell'emendamento 13.0.1. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende nuovamente la seduta per venti minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 12,03, è ripresa alle ore 12,25.*

PRESIDENTE. Su nuova richiesta dal senatore PEGORER *(PD)*, dispone la verifica del numero legale sulla votazione dell'emendamento 13.0.1. Poiché il Senato non è in numero legale per la quarta volta consecutiva, rinvia il seguito della discussione del disegno di legge in titolo alla seduta pomeridiana.

## Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluta una rappresentanza di studenti della scuola secondaria di primo grado «Enrico Fermi» di Collemarino di Ancona. *(Applausi)*.

## Su attività di prospezione petrolifera nell'area del Parco del Curone

BODEGA *(LNP)*. Preannuncia la presentazione di un'interrogazione con carattere d'urgenza sull'autorizzazione, accordata dal Ministero dello sviluppo economico, ad eseguire perforazioni per ricerche petrolifere in un'area protetta in provincia di Lecco. L'autorizzazione è stata conferita in violazione dei vincoli paesaggistici e delle competenze degli enti locali.

PRESIDENTE. Trasmetterà la segnalazione al Governo.

Dà annunzio degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza *(v. Allegato B)* e toglie la seduta.

*La seduta termina alle ore 12,33.*

# RESOCONTO STENOGRAFICO

## Presidenza del vice presidente CHITI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 11,05).*
Si dia lettura del processo verbale.

AMATI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 7 maggio.*

### Sul processo verbale

INCOSTANTE *(PD).* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD).* Signor Presidente, chiedo la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

GARRAFFA *(PD).* Avevo schiacciato il pulsante!

PRESIDENTE. Mi dispiace, il dispositivo funziona automaticamente.
Metto ai voti il processo verbale.

**È approvato.**

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

## Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 11,10).*

## Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la Conferenza dei Capigruppo è stata convocata questa sera alle ore 20, mentre domani sera, sempre alle ore 20, si riunirà la Giunta per il Regolamento.

Pertanto, le sedute pomeridiane di oggi e domani si concluderanno entro tale orario, anziché alle ore 20,30, come in precedenza era stato stabilito.

## Seguito della discussione del disegno di legge:

**(1195)** ***Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia*** *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato il 5 agosto 2008, degli articoli 3, da 5 a 13, da 15 a 18, 22, 31 e 70 del disegno di legge d'iniziativa governativa n. 1441) (Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)* **(ore 11,11)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1195, già approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato il 5 agosto 2008, degli articoli 3, da 5 a 13, da 15 a 18, 22, 31 e 70 del disegno di legge d'iniziativa governativa n. 1441.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta antimeridiana del 7 maggio sono stati approvati gli articoli 11-*bis* e 12-*bis*, mentre risultano accantonati gli articoli 1, 2, 6, 9, 9-*bis* e 10, 11, 12 e 13.

Ricordo altresì che è mancato il numero legale sulla votazione dell'emendamento 13.0.1.

Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 13.0.1.

**Verifica del numero legale**

PEGORER *(PD)*. Signor Presidente, chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato non è in numero legale.
Sospendo la seduta per venti minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 11,13, è ripresa alle ore 11,36).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1195 (ore 11,35)**

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.
Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 13.0.1.
Colleghi, vi prego di prendere posto, anche per evitare successive contestazioni.

**Verifica del numero legale**

PEGORER *(PD)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.
Lascio la votazione aperta e chiedo ai senatori Segretari di verificare che questa si svolga correttamente.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato non è in numero legale.

TOFANI *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOFANI *(PdL)*. Signor Presidente, vorrei solamente far presente che nella precedente votazione non sono riuscito a votare perché, per errore, mi è stata data la scheda della senatrice Sbarbati.

PRESIDENZA. Ne prendiamo atto, senatore Tofani.

**Saluto ad una rappresentanza di studenti**

PRESIDENTE. Colleghi, prima di sospendere la seduta, vorrei rivolgere un saluto, a nome di tutta l'Assemblea, agli studenti della Scuola secondaria di primo grado «Giambattista Marino» di Napoli, in visita al Senato. A loro e ai loro insegnanti rivolgiamo gli auguri per la prosecuzione dell'anno scolastico. *(Applausi).*

Sospendo la seduta fino alle ore 12.

*(La seduta, sospesa alle ore 11,38, è ripresa alle ore 12).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1195 (ore 12)**

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Invito tutti i colleghi a prendere posto perché siamo in fase di votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.0.1.

**Verifica del numero legale**

PEGORER *(PD)*. Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale e invito undici colleghi a sostenere la mia richiesta.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

Vi prego di prendere posto e di votare ognuno per sé.

*(Segue la verifica del numero legale).*

INCOSTANTE *(PD)*. Presidente, in prima fila c'è una luce in più accesa.

PRESIDENTE. La senatrice Segretario Amati sta facendo il controllo. Colleghi, evitiamo questi episodi inutili e ognuno voti per sé. Il presidente Schifani ha detto, anche nel corso della Conferenza dei Capigruppo, che quando un senatore esce dall'Aula deve estrarre la tessera; se esce e la tessera resta inserita, questa viene tolta.

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo nuovamente la seduta per venti minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 12,03, è ripresa alle ore 12,25).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1195 (ore 12,25)**

PRESIDENTE. La seduta è ripresa. Vi prego di prendere posto.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 13.0.1.

**Verifica del numero legale**

PEGORER *(PD)*. Signor Presidente, non c'è tre senza quattro e, quindi, chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Invito tutti i colleghi a votare con la propria tessera e non con quelle di cui non è presente il titolare. Per favore, state seduti; chiedo un po'di collaborazione.

Il Senato non è in numero legale.

Essendo mancato per la quarta volta consecutiva il numero legale, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Regolamento, tolgo la seduta e rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

## Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Colleghi, a nome di tutta l'Assemblea, rivolgo un saluto agli studenti della Scuola secondaria di primo grado «Enrico Fermi» di Collemarino (Ancona). A loro e ai loro insegnanti rivolgiamo gli auguri per la prosecuzione dell'anno scolastico. *(Applausi).*

## Su attività di prospezione petrolifera nell'area del Parco del Curone

BODEGA *(LNP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BODEGA *(LNP)*. Signor Presidente, intervengo brevemente per segnalare alla Presidenza, a titolo personale, che il Ministero dello sviluppo economico, sotto la guida del ministro Scajola, ha autorizzato una società, la Po Valley, ad eseguire delle perforazioni, in un ambito di tutela paesaggistica sita nel Parco del Curone in provincia di Lecco, per la ricerca di petrolio.

Ritengo alquanto singolare la procedura adottata dal Ministero in quanto, nel totale silenzio, gli enti locali, compresa l'amministrazione provinciale, si sono visti scavalcare e si sono ritrovati un piatto servito in tavola a giochi ormai fatti, con il rischio che un'area preservata da numerosi vincoli paesaggistici ed ambientali, esclusa da attività industriali ed agricole, si trovi ad essere violentata dall'arrivo delle trivelle per eseguire le suddette perforazioni.

L'assessore provinciale all'ambiente di Lecco, Marco Molgora, non ha mai ricevuto risposta alle numerose domande rivolte al Ministero in argomento. Pertanto, sarà mia cura ribadire quanto testé segnalato in un'apposita interrogazione urgente, che avrò modo di presentare oggi stesso.

Chiedo a lei, signor Presidente, di intervenire presso il Governo per avere una risposta urgente, rapida e precisa, nella speranza che fatti del genere non abbiano a ripetersi senza che gli enti locali e le amministrazioni provinciali competenti ne siano messi a conoscenza. Come al solito, si tratta di decisioni calate dall'alto, di cui nessuno sa niente.

PRESIDENTE. Senatore Bodega, il suo intervento colpisce per due aspetti: per il riferimento ad una zona di tutela paesaggistica-ambientale e per la non informazione, il non coinvolgimento delle autonomie locali interessate.

Comunque, dal momento che ha annunciato di voler presentare al riguardo un'interrogazione, la Presidenza farà quanto è nei suoi poteri per assicurare una risposta quanto più celere possibile da parte del Ministero competente.

## Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta *(ore 12,33).*

*Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 19,30*

*Allegato A*

DISEGNO DI LEGGE

**Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia (1195)**

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 13

**13.0.1**

BUBBICO, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, ROSSI Paolo, SANGALLI, SBARBATI, TOMASELLI

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

«Art. 13-*bis*.

*(Disposizioni per il completa mento del processo di liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas)*

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per completare il processo di liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale, anche al fine di dare completa e corretta attuazione alle direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2003, e 2004/67/CE del Consiglio, del 26 aprile 2004, relative a norme comuni per i mercati interni dell'energia elettrica e del gas naturale ed a misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas naturale, e definire conseguentemente gli aspetti connessi della normativa, ivi compresi l'assetto e le competenze delle società pubbliche Acquirente unico spa, Gestore dei servizi elettrici spa, Gestore del mercato elettrico spa e Cassa conguaglio per il settore elettrico, provvedendo a realizzare il necessario coordinamento con le disposizioni vigenti, nel rispetto delle competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, secondo i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.

2. L'esercizio della delega di cui al comma 1 riguarda i seguenti oggetti e avviene nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

*a)* indicare gli obblighi relativi al servizio pubblico imposti nell'interesse economico generale alle imprese che operano nei settori dell'energia elettrica e del gas concernenti la sicurezza dell'approvvigionamento, la regolarità e la qualità delle forniture, l'informazione ai clienti sulle condizioni della fornitura secondo le direttive del Ministero dello sviluppo economico; in particolare, prevedere che sia garantita l'offerta di energia elettrica e di gas, a condizioni di mercato, ai clienti degli ambiti sociali o territoriali che più difficilmente possono trarre utilità dal mercato e che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas definisca le condizioni *standard* di erogazione del servizio, indichi prezzi di riferimento non vincolanti per le forniture ai clienti civili e alle piccole imprese e vigili sul funzionamento del mercato;

*b)* promuovere, mantenendo comunque inalterati gli attuali tetti *antitrust* stabiliti per i settori dell'energia elettrica e del gas naturale senza introdurne di nuovi, la realizzazione di un mercato concorrenziale dell'offerta di energia elettrica e di gas naturale, che tenga conto delle esigenze di diversificazione delle fonti e delle aree di approvvigionamento e della sostenibilità sotto il profilo ambientale, in particolare determinando condizioni favorevoli per la microgenerazione distribuita, l'autoproduzione, in particolare per le PMI, la cogenerazione e all'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica mediante carbone pulito; determinare, attraverso l'attività di negoziazione e stipula da parte del Governo di accordi internazionali, condizioni favorevoli per la promozione di società italiane che intendano investire in impianti situati all'estero per la produzione di energia, partecipando inoltre alle iniziative comunitarie in materia di sicurezza, ricerca e sviluppo per la produzione di energia;

*c)* definire strumenti e accordi tra più Stati membri dell'Unione europea per migliorare la sicurezza e l'affidabilità infrastrutturale della rete di trasporto del gas al fine di assicurare una reciproca azione di solidarietà ed assistenza in caso di difficoltà o di danno all'infrastruttura di uno o più Paesi membri, nonché per l'utilizzo condiviso di stoccaggi di gas naturale in sotterraneo, ove le condizioni interoperabilità e infrastrutturali lo consentano, e per il coordinamento dei piani di emergenza nazionali;

*d)* disciplinare il mercato degli strumenti finanziari derivati collegati ai mercati fisici dell'energia elettrica e del gas, prevedendo la reciproca informazione e collaborazione tra l'Autorità per l'energia elettrica e il gas e le altre autorità di vigilanza;

*e)* ridefinire le misure di compensazione territoriale di cui all'articolo l, comma 36, della legge 23 agosto 2004, n. 239, al fine di un sostanziale riequilibrio del bilancio ambientale, anche mediante la razionalizzazione delle diverse forme di compensazione;

*f)* promuovere, al fine di soddisfare il fabbisogno nazionale, la realizzazione di nuove infrastrutture di approvvigionamento, inclusi i terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto, e di capacità di stoccag-

gio di gas naturale in sotterraneo necessarie al funzionamento del sistema nazionale del gas, all'integrazione dei sistemi europei del gas naturale e agli obiettivi di sicurezza degli approvvigionamenti, tenendo in debita considerazione le esigenze di diversificazione delle fonti e delle infrastrutture lineari di approvvigionamento e stabilendo gli obiettivi minimi indicativi per il contributo alla sicurezza che deve essere fornito dal sistema nazionale degli stoccaggi di gas naturale in sotterraneo;

*g)* promuovere, nel rispetto dei princìpi di cui alle citate direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE e con le modalità stabilite dall'articolo 7 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, un'effettiva concorrenza attraverso l'adozione delle misure relative alla separazione societaria, organizzativa e decisionale tra le imprese operanti nelle attività del trasporto e della distribuzione di energia elettrica e di gas naturale e dello stoccaggio di gas naturale e le imprese operanti nelle attività di produzione, approvvigionamento e vendita e, allorché previsto in norme comunitarie, individuando limiti alla partecipazione azionaria o forme di separazione proprietaria tra le attività di trasmissione di energia elettrica, trasporto e stoccaggio di gas naturale e le attività di produzione, approvvigionamento e vendita di energia elettrica e di gas naturale; prevedere altresì l'accesso non discriminatorio alle reti, nonché la razionalizzazione delle attività incluse nel servizio di misura dell'energia elettrica e del gas naturale, affinché sia garantito un accesso tempestivo e non discriminatorio ai dati, anche storici, dei consumi sul periodo rilevante detenuti da parte dei soggetti responsabili del servizio di misura, assicurando che la messa a disposizione delle misure dei consumi sia effettuata con modalità di comunicazione omogenee;

*h)* indirizzare il Gestore dei servizi elettrici spa a gestire i flussi di energia, i relativi dispositivi di interconnessione ed i servizi ausiliari necessari, garantendo la sicurezza, l'affidabilità, l'efficienza e il minor costo del servizio e degli approvvigionamenti, e a gestire la rete senza discriminazione di utenti o categorie di utenti; in particolare, a deliberare e realizzare gli investimenti di manutenzione e di Sviluppo della rete nel rispetto del principio di unitarietà della rete di trasmissione nazionale e perseguendo finalità di miglioramento dell'efficienza del sistema elettrico nazionale, mediante pubblici confronti concorrenziali, sulla base dei principi di trasparenza, pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, economicità e proporzionalità;

*i)* promuovere, con particolare riferimento al settore del gas, le operazioni di aggregazione territoriale delle attività di distribuzione, a vantaggio della riduzione dei costi di distribuzione, attraverso l'identificazione, in base a criteri di efficienza, di bacini minimi di utenza;

*l)* definire gli indicatori e i criteri in base ai quali valutare le offerte per il servizio di distribuzione di gas naturale, tenendo conto, nel rispetto degli standard qualitativi, quantitativi, ambientali, di equa distribuzione sul territorio e di sicurezza, non solo delle migliori condizioni economiche e di prestazione del servizio, ma anche, in misura adeguata, del livello di qualità e sicurezza, dei piani di investimento per lo sviluppo e il

potenziamento delle reti e degli impianti, per il loro rinnovo e manutenzione, nonché dei contenuti di innovazione tecnologica e gestionale presentati dalle imprese concorrenti e prevedendo degli indici per l'individuazione delle offerte connotate da profili di anomalia;

*m)* promuovere la concorrenza nelle forniture di gas dall'estero, garantendo una pluralità di soggetti importatori ed una molteplicità di Paesi fornitori, anche in relazione al regolamento (CE) n. 1775/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 settembre 2005, relativo alle condizioni di accesso alle reti del trasporto del gas naturale, riformulando la disciplina prevista dall'articolo 19 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, e successive modificazioni, sulla base dello sviluppo atteso della situazione concorrenziale del mercato del gas naturale, tenendo conto del grado di terzietà delle infrastrutture di approvvigionamento all'estero e delle effettive possibilità di accesso dei terzi ai mercati esteri, purché in presenza di effettive condizioni di reciprocità nel settore con le imprese di Stati non appartenenti all'Unione europea;

*n)* promuovere misure per salvaguardare le attività industriali e la loro competitività con particolare riferimento a quelle con elevato fattore di utilizzazione dell'energia ed elevata incidenza del costo dell'approvvigionamento energetico sui costi industriali.

3. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro per le politiche europee, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Gli schemi dei decreti legislativi sono sottoposti al parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e delle competenti Commissioni parlamentari; decorsi sessanta giorni dalla data di trasmissione, i decreti sono emanati anche in mancanza dei predetti pareri. Con la stessa procedura, e nel rispetto dei princìpi e dei criteri direttivi stabiliti dal presente articolo, il Governo, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei suddetti decreti legislativi, può emanare disposizioni correttive e integrative.

4. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

*Allegato B*

## Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Barelli, Battaglia, Caliendo, Carrara, Castelli, Ciampi, Davico, De Castro, Dell'Utri, Digilio, Alberto Filippi, Gentile, Giordano, Giovanardi, Malan, Mantica, Mantovani, Menardi, Orsi, Palma, Piscitelli, Poli, Sciascia, Stancanelli e Viespoli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Vizzini, per attività della 1ª Commissione permanente; Pera, per attività della 3ª Commissione permanente; Grillo, Cicolani e Marco Filippi, per attività della 8ª Commissione permanente; Boldi e Santini, per attività della 14ª Commissione permanente; Contini, Della Seta e Marcenaro, per attività della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani; Compagna e Giaretta, per presenziare a una Commissione di concorso.

## Bilancio interno del Senato, presentazione e deferimento

Il Consiglio di Presidenza ha deliberato, nella riunione del 21 aprile 2009, il progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2009 (*Doc.* VIII, n. 4) e il rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2008 (*Doc.* VIII, n. 3), predisposti dai senatori Questori.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 165, comma 1, del Regolamento, i predetti documenti sono stati trasmessi, in data 5 maggio 2009, al Presidente della 5ª Commissione permanente.

## Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Senatori Li Gotti Luigi, Belisario Felice, Bugnano Patrizia, Caforio Giuseppe, Carlino Giuliana, De Toni Gianpiero, Di Nardo Aniello, Giambrone Fabio, Lannutti Elio, Mascitelli Alfonso, Pedica Stefano, Russo Giacinto
Adesione della Repubblica italiana al Trattato concluso il 27 maggio 2005 tra il Regno del Belgio, la Repubblica federale di Germania, il Regno di Spagna, la Repubblica francese, il Granducato di Lussemburgo, il Regno dei Paesi Bassi e la Repubblica d'Austria, relativo all'approfondimento della cooperazione transfrontaliera, in particolare allo scopo di contrastare il terrorismo, la criminalità transfrontaliera e la migrazione illegale (Trattato di Prum).
Istituzione della banca dati nazionale del DNA e del laboratorio centrale per la banca dati nazionale del DNA.

Delega al Governo per l'istituzione dei ruoli tecnici del Corpo di polizia penitenziaria. Modifiche al codice di procedura penale in materia di accertamenti tecnici idonei ad incidere sulla libertà personale (586-905-955-956-960-B)

(presentato in data 08/5/2009);

*S.586 approvato in testo unificato dal Senato della Repubblica (TU con S.905, S.955, S.956, S.960); C.2042 approvato con modificazioni dalla Camera dei deputati (assorbe C.2069).*

## Disegni di legge, annunzio di presentazione

Senatore Mazzatorta Sandro

Istituzione della professione di ufficiale giudiziario e delega al Governo per la definizione dell'ambito della professione, della sua organizzazione territoriale, per l'istituzione degli uffici notificazioni e protesti e il riordino delle notificazioni; definizione delle attività di competenza degli istituti di vendite giudiziarie (1556)

(presentato in data 07/5/2009);

senatore Pedica Stefano

Modifiche alla legge 23 ottobre 2003, n. 286, concernente la disciplina dei Comitati degli italiani all'estero, ed abrogazione della legge 6 novembre 1989, n. 368, in materia di Consiglio generale degli italiani all'estero (1557)

(presentato in data 08/5/2009);

senatrice Adamo Marilena

Modifiche alla normativa per la concessione del porto d'armi e la detenzione di armi comuni da sparo e per uso sportivo (1558)

(presentato in data 11/5/2009).

## Disegni di legge, assegnazione

*In sede deliberante*

*1ª Commissione permanente Affari Costituzionali*

sen. Aderenti Irene

Concessione al Comune di Castiglione delle Stiviere della medaglia d'oro al valor civile alla memoria delle sue cittadine che prestarono soccorso ai feriti delle battaglie di Solferino e San Martino in occasione del 150º anniversario degli eventi (1511)

(assegnato in data 07/05/2009);

*In sede referente*

*3ª Commissione permanente Affari esteri, emigrazione*
sen. Randazzo Nino, sen. Di Giovan Paolo Roberto
Modifiche alla legge 18 giugno 1998, n. 198, sull'ordinamento del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (C.G.I.E.) (1545)
previ pareri delle Commissioni 1º (Affari Costituzionali), 5º (Bilancio), 7º (Istruzione pubblica, beni culturali), 8º (Lavori pubblici, comunicazioni), 11º (Lavoro, previdenza sociale), 14º (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 08/05/2009).

## Progetti di atti comunitari e dell'Unione europea, deferimento a Commissioni permanenti

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sono stati deferiti i seguenti atti:

alla 9ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª e 14ª:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio «Una PAC semplificata per l'Europa: un successo per tutti» – COM 2009 128 definitivo (atto comunitario n. 33), trasmessa dalla Commissione europea in data 19 marzo 2009 e dal Ministro per le politiche europee in data 24 marzo 2009 e annunciata all'Assemblea nella seduta n. 183 del 26 marzo 2009;

alla 13ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª, 7ª e 14ª:

Libro bianco «L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo» – COM 2009 147 definitivo (atto comunitario n. 34), trasmesso dalla Commissione europea in data 8 aprile 2009 e dal Ministro per le politiche europee in data 14 aprile 2009 e annunciato all'Assemblea nella seduta n. 195 del 28 aprile 2009;

alla 14ª Commissione permanente e, per il parere, alla 3ª Commissione:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «Strategia politica annuale per il 2010» – COM 2009 73 definitivo (atto comunitario n. 35), trasmessa dalla Commissione europea in data 25 febbraio 2009 e dal Ministro per le politiche europee in data 27 febbraio 2009 e annunciata all'Assemblea nella seduta n. 173 del 17 marzo 2009;

alla 10ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª e 14ª:

Comunicazione della Commissione «Far fronte alla crisi dell'industria automobilistica europea» – COM 2009 104 definitivo (atto comunitario

n. 36), trasmessa dalla Commissione europea in data 2 marzo 2009 e dal Ministro per le politiche europee in data 3 marzo 2009 e annunciata all'Assemblea nella seduta n. 173 del 17 marzo 2009;

alla 13ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª e 14ª:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «Un approccio comunitario alla prevenzione delle catastrofi naturali e di origine umana – COM 2009 82 definitivo (atto comunitario n. 37), trasmessa dalla Commissione europea in data 4 marzo 2009 e dal Ministro per le politiche europee in data 6 marzo 2009 e annunciata all'Assemblea nella seduta n. 173 del 17 marzo 2009;

alla 3ª Commissione permanente e, per il parere, alla 14ª Commissione:

Comunicazione della Commissione al parlamento europeo e al Consiglio «Partenariato orientale» – COM 2008 823 definitivo (atto comunitario n. 38), trasmessa dalla Commissione europea in data 11 dicembre 2008 e dal Ministro per le politiche europee in data 12 dicembre 2008 e annunciata all'Assemblea nella seduta n. 121 del 22 dicembre 2008.

## Governo, trasmissione di atti e documenti

Il Ministro dello sviluppo economico, con lettera in data 4 maggio 2009, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 15, comma 5, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, la relazione sugli interventi realizzati nelle aree sottoutilizzate e sui risultati conseguiti, con particolare riguardo alla ricaduta dell'occupazione, alla coesione sociale e alla sostenibilità ambientale, nonché alla ripartizione territoriale degli interventi, per l'anno 2008.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 125 del Regolamento, alla 5ª Commissione permanente *(Doc.* XIII, n. 1-*sexies)*.

Con lettere in data 4 e 5 maggio 2009, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Santa Maria a Vico (CE), Nusco (AV), Pergola (PU), Badia Polesine (RO), Pescopagano (PZ) e Barile (PZ).

## Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettera in data 6 maggio 2009, in adempimento al disposto del-

l'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha inviato la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Accademia della Crusca. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente *(Doc.* XV, n. 91).

Alle determinazioni sono allegati i documenti fatti pervenire dagli enti suddetti ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

**Parlamento europeo, trasmissione di documenti**

Il Segretario generale del Parlamento europeo, con lettera in data 21 aprile 2009, ha inviato il testo di ventisette risoluzioni approvate dal Parlamento stesso nel corso della tornata dal 23 al 26 marzo 2009:

una risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio concernente la conclusione dell'Accordo tra la Comunità europea e il governo del Nepal su alcuni aspetti relativi ai servizi aerei *(Doc.* XII, n. 292). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 8ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione su «Un anno dopo Lisbona: il partenariato Africa-UE in azione» *(Doc.* XII, n. 293). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sui contratti relativi agli Obiettivi di sviluppo del Millennio (OSM) *(Doc.* XII, n. 294). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 10ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sugli studi artistici nell'Unione europea *(Doc.* XII, n. 295). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 7ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione su un dialogo attivo con i cittadini sull'Europa *(Doc.* XII, n. 296). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla lotta contro le mutilazioni sessuali femminili praticate nell'UE *(Doc.* XII, n. 297). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sul multilinguismo: una risorsa per l'Europa e un impegno comune *(Doc.* XII, n. 298). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla dimensione urbana della politica di coesione nel nuovo periodo di programmazione *(Doc.* XII, n. 299). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 8ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sull'attuazione del regolamento sui Fondi strutturali per il periodo 2007-2013: risultati dei negoziati relativi alle strategie nazionali e ai programmi della politica di coesione *(Doc*. XII, n. 300). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 10ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione recante raccomandazioni alla Commissione sull'iniziativa europea per lo sviluppo del microcredito a sostegno della crescita e dell'occupazione *(Doc*. XII, n. 301). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 5ª, alla 6ª, alla 10ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sull'accordo di partenariato economico tra gli Stati del CARIFORUM, da una parte, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altra *(Doc*. XII, n. 302). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione relativa alla conclusione dell'accordo di partenariato economico interinale tra la Costa d'Avorio, da una parte, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altra *(Doc*. XII, n. 303). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sull'accordo di partenariato economico interinale tra il Ghana, da una parte, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altra *(Doc*. XII, n. 304). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sull'accordo di partenariato interinale tra gli Stati del Pacifico, da una parte, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altra *(Doc*. XII, n. 305). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione su un accordo di partenariato economico interinale tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e gli Stati della SADC aderenti all'APE, dall'altra *(Doc*. XII, n. 306). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sull'accordo interinale che istituisce un quadro per un accordo di partenariato economico tra gli Stati dell'Africa orientale e meridionale, da una parte, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altra *(Doc*. XII, n. 307). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sull'accordo che istituisce un quadro per un accordo di partenariato economico tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e gli Stati *partner* della Comunità dell'Africa orientale, dall'altra *(Doc*. XII, n. 308). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sull'accordo di partenariato economico interinale tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Africa centrale, dall'altra *(Doc*. XII, n. 309). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo di partenariato economico tra la Comunità e i suoi Stati membri, da una parte, e gli Stati del CARIFORUM, dall'altra *(Doc*. XII, n. 310). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo di partenariato economico interinale fra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Costa d'Avorio, dall'altra *(Doc*. XII, n. 311). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulle relazioni annuali 2007 della Banca europea per gli investimenti e della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo *(Doc*. XII, n. 312). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 5ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sul futuro dell'industria automobilistica *(Doc*. XII, n. 313). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 8ª e alla 10ª Commissione permanente;

una risoluzione sul Libro bianco in materia di azioni di risarcimento del danno per violazione delle norme *antitrust* comunitarie *(Doc*. XII, n. 314). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 10ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione su un accordo di libero scambio tra l'UE e l'India *(Doc*. XII, n. 315). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla responsabilità sociale delle imprese subappaltanti nelle catene di produzione *(Doc*. XII, n. 316). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 8ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sullo stato delle relazioni transatlantiche all'indomani delle elezioni negli USA *(Doc*. XII, n. 317). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 4ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione su una strategia dell'Unione europea per una migliore demolizione delle navi *(Doc*. XII, n. 318). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 8ª e alla 14ª Commissione permanente.

## Interrogazioni

NEGRI. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali*. – (*Già* 4-01480).

(3-00726)

VITA. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. – Premesso che:

nell'anno accademico 2004-2005 è stato attivato presso la facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Roma Tor Vergata un corso di laurea specialistica in editoria, comunicazione multimediale e giornalismo, poi trasformato in corso di laurea magistrale in informazione e sistemi editoriali;

tale corso di laurea è stato istituito tramite il progetto sperimentale «Campus-One», dunque tramite un finanziamento pubblico erogato dalla Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI) presso la medesima facoltà;

il corso si caratterizza per una particolare cura posta all'attività didattica: la qualità dell'insegnamento è di alto livello, sia per la docenza interna sia per l'apporto come professori a contratto di qualificati esponenti del mondo dell'editoria e del giornalismo. Inoltre, sono numerose le convenzioni con aziende ed enti sia pubblici che privati (fra cui anche la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Senato della Repubblica, la Rai, l'Eni, l'Associazione italiana editori, eccetera), presso cui tutti gli studenti senza eccezione svolgono attività di *stage* per 10-12 crediti formativi universitari con ottimi risultati sull'occupazione dei laureati;

considerato che per l'anno accademico 2009-2010 tale corso di laurea è stato soppresso,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga che i tagli finanziari portati alle università siano da considerarsi tra le cause che hanno determinato la chiusura di diversi corsi di laurea tra i quali anche quello di laurea magistrale in informazione e sistemi editoriali;

non ritenga di dare un impulso affinché il corso di laurea citato venga ripristinato.

(3-00729)

AMATI, MAGISTRELLI, SBARBATI. – *Al Ministro dell'interno*. – Premesso che:

dai quotidiani locali del 9 maggio 2009 viene data notizia che la caserma dei Vigili del fuoco di Ancona «sarebbe a serio rischio di stabilità». Inoltre, i giornali hanno pubblicato la notizia che «tra pochi giorni arriverà l'ufficialità dell'inagibilità della struttura». E ancora è stato scritto

che «a giorni arriverà il risultato della perizia antisismica e quasi sicuramente verrà decretato che la struttura è assolutamente pericolosa e non è più rispondente ai criteri di stabilità e agibilità, la caserma dovrà essere abbattuta»;

sempre dalla stessa stampa si dà conto di un vertice svoltosi in Prefettura a fine aprile 2009 a cui hanno partecipato oltre al Comandante provinciale e al Direttore regionale dei Vigili del fuoco, i rappresentanti dei sindacati di categoria, i tecnici del Comune di Ancona e due ispettori ministeriali dell'area logistica – sede del servizio – che in precedenza avevano effettuato sopralluoghi presso la Caserma;

le prime avvisaglie di questa situazione si erano avute già due anni fa, tanto che era iniziato un'importante riflessione per prevedere una nuova caserma adeguata alle esigenze in una zona diversa dalla sede attuale,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione di pericolosità in cui verserebbe la Caserma dei Vigili del fuoco di Ancona;

quale sia l'esito ufficiale delle perizie e delle verifiche eseguite;

in quali tempi e con quali mezzi sia prevista la nuova sede delocalizzata indispensabile a garantire il servizio ai cittadini, soprattutto in un'area come quella anconetana classificata ad elevato rischio ambientale.

(3-00730)

VIMERCATI, ROILO, BASSOLI, BAIO, MAZZUCONI. – *Ai Ministri del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dello sviluppo economico*. – Premesso che:

la Gru Comedil srl è un'azienda del gruppo multinazionale Terex – *leader* nel campo dei macchinari per l'edilizia – con due stabilimenti in Italia, uno a Fontanafredda (Pordenone), dedicato alla produzione delle gru «a torre» e l'altro a Cusano Milanino (Milano) dove si producono gru «automontati»;

la direzione aziendale ha formalmente aperto una procedura di mobilità riguardante tutti i 45 dipendenti (34 operai e 11 impiegati) del sito di Cusano Milanino per cessazione dell'attività, decisione, a giudizio degli interroganti, apparentemente inspiegabile considerate l'elevata produttività e redditività dello stabilimento;

dal 2001 (anno del passaggio dell'azienda dalla Ferro SpA alla Gru Comedil srl) al 2007, infatti, la produzione è quasi triplicata;

l'annunciata chiusura dello stabilimento di Cusano Milanino non appare legata alla crisi economica in corso, ma ad una decisione unilaterale della proprietà di delocalizzare la produzione verso lo stabilimento di Fontanafredda, con conseguenze drammatiche per le lavoratrici e i lavoratori dello stabilimento di Cusano Milanino e l'ulteriore impoverimento del tessuto produttivo milanese;

premesso inoltre che:

l'azienda ha avviato una procedura di licenziamento collettivo di tutte le maestranze impiegate, in violazione di un accordo sindacale, sot-

toscritto con FIM-CISL e FIOM-CGIL il 20 ottobre 2008, violazione accertata dal Tribunale civile di Milano, sezione lavoro, con la sentenza del 10 febbraio 2009;

con atto depositato in data 21 gennaio 2009, FIOM-CGIL e FIM-CISL hanno adito il Tribunale di Milano, sostenendo come l'azienda Gru Comedil srl avrebbe attuato un comportamento antisindacale consistente nella revoca della Cassa integrazione ordinaria convenuta con lo scritto tra le parti del 20 ottobre 2008, peraltro con contestuale avvio di una procedura di licenziamento collettivo;

in particolare, hanno rilevato che l'azienda avrebbe receduto dagli accordi del 20 ottobre 2008 senza alcun consenso della FIOM-CGIL e FIM-CISL e avrebbe pertanto posto in dubbio la credibilità delle organizzazioni sindacali di fronte ai lavoratori, vanificando i risultati della mediazione compiuta per giungere alle precedenti pattuizioni;

per questo motivo, FIOM-CGIL e FIM-CISL hanno domandato che fosse dichiarata l'antisindacabilità della condotta della Gru Comedil srl;

il ricorso è stato ritenuto fondato: il Tribunale ha chiarito come «non sia dubitabile» un accordo negoziale di natura bilaterale. Ed ancora come non ci sia dubbio «che il documento del 20 ottobre 2008 costituisca, per causa ed incontro di volontà degli stipulanti, un valido accordo negoziale di carattere bilaterale destinato ad una gestione concordata dello stato di crisi, potendosi definire »un accordo gestionale«»;

a quanto risulta agli interroganti, le organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro, il 17 dicembre 2009, al Ministero dello sviluppo economico, richiesta a tutt'oggi ancora senza risposta,

si chiede di sapere:

quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano adottare al fine di evitare che l'azienda prosegua nel suo intento immotivato di chiusura della fabbrica e conseguentemente di licenziamento di tutti i lavoratori;

quali garanzie il Governo intenda dare ai lavoratori in ordine alla prosecuzione della Cassa integrazione ordinaria;

quali iniziative si intendano altresì adottare al fine di garantire che la preposta Unità gestione delle vertenze del Ministero dello sviluppo economico proceda sollecitamente alla convocazione delle parti e delle istituzioni locali, Comune, Provincia e Regione, per addivenire ad un accordo che salvaguardi l'occupazione e consenta la ripresa in un tempo ragionevole dell'attività produttiva, salvaguardando gli attuali livelli occupazionali, la professionalità ed il patrimonio produttivo dell'azienda.

(3-00731)

## Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

MONGIELLO. – *Al Ministro dell'interno*. – Premesso che:

la caserma dei Vigili del fuoco di Foggia effettua ogni anno circa 9.500 interventi di soccorso pubblico che portano il comando di Foggia al

18° posto in Italia per operatività, immediatamente dopo i comandi metropolitani. La tempistica di intervento è buona, in generale, ma abbondantemente sotto la media nazionale per gli interventi in alcune aree distanti dalle sedi operative, a causa della sua infelice posizione all'interno del centro urbano, che rende problematica l'uscita dei mezzi, e per l'estensione della provincia di Foggia, seconda provincia d'Italia;

la caserma di Foggia non soddisfa i requisiti di idoneità strutturale, infatti è stata costruita senza ottemperare ai criteri antisismici e l'esigua disponibilità dei fondi messi a disposizione dal Ministero non consente di effettuare le necessarie opere di manutenzione ordinaria;

il Consiglio comunale di Foggia, nel 1999, ha deliberato l'utilizzo di un terreno per la costruzione della nuova caserma dei Vigili del fuoco, sito a ridosso del centro urbano, su una delle direttrici della città;

individuati i fondi ed esperita la gara, il S.I.I.T. (ex Provveditorato alle opere pubbliche) ha aggiudicato la gara all'impresa vincitrice nel novembre 2005;

l'opera, da realizzare con il ricorso ai fondi di cui alla legge n. 166 del 2002, che prevede un pagamento iniziale all'impresa aggiudicataria direttamente da parte del S.I.I.T. ed il pagamento del restante importo di gara posticipato in 15 annualità, è rimasta incompiuta;

nel 2005 il Ministro dell'economia e delle finanze *pro tempore* Giulio Tremonti ha ridotto il fondo pubblico di circa un milione di euro rispetto alle condizioni fissate nel bando di gara;

a fronte di tale evenienza, l'impresa informalmente aggiudicataria ha rinunciato alla realizzazione dell'opera e, di conseguenza, il S.I.I.T. ha interpellato le imprese classificatesi al secondo ed al terzo posto, entrambe rinunciatarie;

secondo quanto risulta all'interrogante ad oggi non è stato pubblicato nessun nuovo bando di gara pur con il reintegro del fondo sopra citato;

attualmente il personale operativo assegnato, di 219 unità, ha un carico di lavoro pressoché doppio rispetto alla media nazionale, in una zona altamente sismica e di forte degrado idrogeologico con un incremento di popolazione nel periodo estivo, per turisti e per la presenza di milioni di pellegrini a San Giovanni Rotondo, che richiederebbe un incremento di almeno 100 unità e l'apertura sul territorio di distaccamenti atti a soddisfare le domande di soccorso con una tempistica più consona agli *standard* nazionali,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali misure e provvedimenti urgenti intenda adottare al fine di accelerare la costruzione della nuova caserma dei vigili del fuoco di Foggia.

(3-00727)

DE SENA, BIANCHI, MAZZUCONI, BRUNO. – *Ai Ministri dell'interno e della giustizia*. – Premesso che:

per scadenza naturale di mandato, il Comune di Filandari (Vibo Valentia) si avvia a rinnovare il Consiglio comunale ed il Sindaco nella prossima scadenza elettorale del 6 e 7 giugno 2009;

l'attuale fase amministrativa è caratterizzata dall'imminente scadenza, fissata per 1'8 e per il 9 maggio, relativa alla presentazione delle candidature, fase che, tecnicamente, inaugura la campagna elettorale;

nonostante l'eccezionale lavoro svolto dalle autorità di pubblica sicurezza nonché dalle forze di polizia a presidio del territorio, la cittadina di Filandari, sita in provincia di Vibo Valentia, è teatro di vili atti intimidatori ai danni degli amministratori locali in carica e di una sequenza impressionante di attentati;

dopo l'eclatante attentato al Segretario cittadino del Partito Democratico Nazzareno Maccarone, il quale ha subito l'incendio della seconda abitazione, sono stati commessi altri due attentati a beni di proprietà di Assessori in carica – rispettivamente un incendio all'abitazione di Francesco Panzitta ed un altro incendio all'autovettura di Caterina Lo Schiavo – e, da ultimo, si sono verificati due pericolosi atti intimidatori ai danni di persone in procinto di candidarsi: il 2 maggio sono stati esplosi alcuni colpi di arma da fuoco verso l'autovettura del signor Fortunato Rotella, che stava per candidarsi, ed in data 3 maggio è stata completamente incendiata l'abitazione di campagna del dottor Domenico Mazzitelli, già direttore generale della Provincia di Vibo Valentia, anch'egli in procinto di candidarsi;

altri potenziali candidati hanno subito gravi intimidazioni e hanno poi manifestato in conseguenza di tali fatti, la volontà di ritirare la propria adesione e la propria candidatura, peraltro già formalizzate,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non reputino opportuno intervenire con azioni immediate, che prevedano anche il potenziamento degli organi di sicurezza nel territorio citato, per assicurare il corretto svolgimento della campagna elettorale nel totale rispetto delle libertà di candidatura e di diritto al voto dei cittadini;

se ritengano che sia ammissibile che a Leone Soriano, esponente di spicco della più potente famiglia mafiosa di Filandari e attualmente agli arresti domiciliari, sia concesso di godere di due ore di permesso al giorno, per motivi di salute che possono consentirgli di esercitare il suo potere criminale malgrado le gravissime condanne che deve scontare.

(3-00728)

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

POLI BORTONE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno*. – Premesso che:

con legge 17 maggio 1988, n. 172, è stata istituita una Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi;

all'articolo 1, comma *c)*, di detta legge si richiede, in particolare, di accertare «i nuovi elementi che possono integrare le conoscenze acquisite dalla commissione parlamentare di inchiesta sulla strage di via Fani e l'assassinio di Aldo Moro» istituita in precedenza con legge n. 597 del 23 novembre 1979 e comunemente nota come «Commissione Moro»;

l'organismo parlamentare, di cui alla legge n. 172 del 17 maggio 1988 (conosciuto anche come Commissione Stragi) con termine dei lavori previsto inizialmente dopo 18 mesi dal suo insediamento, è stato poi ricostituito con legge 23 dicembre 1992, n. 499, ed ha continuato a lavorare, grazie a più proroghe, fino alla fine della XIII Legislatura (primavera 2001);

focalizzando l'attenzione solo sul cosiddetto caso Moro ed escludendo l'esame delle risultanze emerse su di esso nell'ambito della Commissione Stragi (in quanto lontane nel tempo e comunque assorbite dalle successive) appare opportuno ricordare che: 1) nella relazione del 22 aprile 1992 (X Legislatura) si denuncia, come principale problema aperto, una più precisa ricostruzione sia della dinamica dell'agguato di via Fani e sia del falso comunicato n. 7 delle Brigate Rosse, conosciuto come «comunicato del lago della Duchessa»; 2) nella relazione del 28 febbraio 1994 (XI Legislatura) vengono prospettate più perplessità invece sul ritrovamento delle «carte» Moro in via Monte Nevoso (Milano) e, in particolare, sulla gestione di tale documentazione; 3) nel capitolo X della proposta di relazione (XII Legislatura), con titolo «Il terrorismo, le stragi ed il contesto storico-politico» non discussa (quindi rimasta tale per lo scioglimento anticipato della Legislatura) compaiono, come significativi, molti altri quesiti, tra i quali alcuni molto importanti ai fini del chiarimento degli aspetti che a tutt'oggi appaiono oscuri. In particolare: a) si ritengono «inesistenti», allo stato delle acquisizioni, gli elementi che considerano fondata (almeno in termini di elevata probabilità) l'affermazione di un «eterodirezione» delle BR; b) si considerano acquisiti elementi sufficienti in ordine alle recenti direttive ed ai canali di comando del «partito armato», anche se rimangono marginali aree di incertezze e di dubbio, che si accentuano però negli anni successivi per l'emersione di elementi che porterebbero ad una diversa configurazione sia delle «menti direttive» e sia del luogo e dell'ambito in cui queste si riunivano; c) ai precedenti e ad altri elementi si fa riferimento, infine, nell'elaborato, a firma del presidente della Commissione Stragi (sen. G. Pellegrino) della XIII Legislatura, relativa agli ultimi sviluppi dell'inchiesta sul caso Moro (12 ottobre 2000);

considerato che:

le acquisizioni presenti in tale documento (il più recente tra quelli giacenti negli archivi del Senato) sembrano rivestire una notevole importanza per una possibile nuova ricostruzione di tutta la vicenda;

occorre preliminarmente ricordare che in Commissione Stragi (XIII Legislatura) l'inchiesta sul caso Moro assume carattere prioritario, rispetto alle altre, a seguito di due circostanze e, nello specifico, a seguito di: a) quanto emerso (settembre 1997) in sede di esame di qualificati apparati

consulenziali e cioè che almeno alcune «carenze» investigative apparivano così gravi da risultare inspiegabili e tali da rendere necessarie investigazioni ed analisi ulteriori; b) l'intervento del Presidente della Repubblica *pro tempore* (on. Oscar Luigi Scalfaro) nel XX anniversario (9 maggio 1998) della morte di Aldo Moro, tenuto in luogo istituzionale come l'aula di Montecitorio, con il quale si pone con forza il problema se, al di là delle responsabilità accertate dalla magistratura (individuazione, cioè, dei soli colpevoli «materiali» del crimine), vi siano state «altre intelligenze» che abbiano concorso al rapimento e/o alla morte dello statista pugliese;

all'inchiesta vengono così dedicate dalla Commissione Stragi, dal 1998, ben 28 audizioni e si acquisiscono documenti, testimonianze e risultanze di altissimo e particolare significato indagativi;

il mosaico, che appare ricostruibile alla fine dei lavori, porterebbe a ritenere che la chiave di lettura (per conoscere soprattutto chi ha «diretto» la vicenda) vada ricercata in un triangolo ai cui vertici si pongono le città di Roma, Firenze e Milano. In particolare sembra che: 1) le «carte» di Moro si siano trovate (in due periodi diversi) solo nel covo brigatista di via Monte Nevoso (Milano) e con modalità differenti da quelle «ufficiali»; 2) il brigatista Moretti abbia certamente portato la documentazione sull'interrogatorio (memoriale) del rapito nel luogo della periferia di Firenze dove il vertice (comitato esecutivo) delle BR si riuniva nei 55 giorni della prigionia di Aldo Moro; 3) esistano sufficienti indicazioni per ritenere che, contrariamente a quanto noto ed accertato sul canale giudiziario, il sequestro e l'omicidio dello statista siano stati gestiti dal capoluogo fiorentino; 4) esista, infine, un accertamento giudiziario relativo alla partecipazione al Comitato rivoluzionario della Toscana del professor Giovanni Senzani (noto professore universitario, criminologo di fama e consulente governativo) già nella primavera del 1978 e non, come si è sempre ritenuto, dopo tale anno, quando cioè detto personaggio è risultato al vertice delle BR con responsabilità specifiche sul sequestro del magistrato D'Urso;

tale nuova versione sembra consentire anche una prima risposta «positiva» al quesito su possibili «altre intelligenze» posto dal Capo dello Stato nel XX anniversario della morte di Aldo Moro;

ritenuto che:

per quanto finora rilevato, sembra sufficientemente chiaro che sulla ricostruzione della vicenda in trattazione non possa trovare ancora posto la parola fine;

rispetto ai lavori della Commissione Stragi, va detto che, se è vero che essi, protrattisi dal 1988 al 2001, hanno chiarito molti punti, portato a prove importanti e sollevato pesanti interrogativi, è altrettanto vero che circostanze politiche non hanno concesso di «valorizzare» formalmente in un unico atto istituzionale tutti gli elementi emersi nel corso di lunghe ed approfondite indagini;

se a tutto ciò si aggiunge il consolidato pensiero dei familiari di Aldo Moro e della sua scorta, secondo cui lo Stato non si è fatto suffi-

ciente carico delle loro richieste di verità, diviene non più rinviabile il momento in cui tutto il Paese e, per esso ed *in primis*, il Governo, debba corrispondere a dette giuste richieste;

ricordato che, il 9 maggio, giorno dell'anniversario dell'assassinio di Aldo Moro, è riconosciuto dal Parlamento come «giorno della memoria»;

considerato infine che:

il caso Moro è il più complesso ed il più emblematico di quelli su cui pesano non pochi interrogativi. E ciò sia per il significato istituzionale di questi ultimi e sia per i vuoti di verità che, seppur individuati con i lavori di sedi a ciò preposte, non sono stati formalizzati e resi pubblici come versione istituzionale dei fatti;

esistono, infine, fondati motivi per ritenere che, nell'ambito dell'inchiesta parlamentare, si sia giunti molto vicino ad un «nodo di verità», che si ha tutto l'interesse generale a vedere svelato, sicché a giudizio dell'interrogante non occorre allo scopo prevedere ulteriori impegni di parlamentari ma sarebbe più utile rivolgersi a studiosi di storia e di diritto, esperti e specialisti dei vari settori dall'alto profilo morale ed intellettuale che interpretino e diano voce all'enorme mole di documentazione acquisita e prodotta finora nelle sedi istituzionali competenti per il caso Moro,

si chiede di sapere se si intenda istituire con sollecitudine una Commissione tecnica, che preveda la partecipazione di studiosi di storia e di diritto, esperti e specialisti dei vari settori dall'alto profilo morale ed intellettuale, affidandole il compito di interpretare e dare voce sia all'enorme mole di documentazione acquisita e prodotta anche dagli organismi parlamentari d'inchiesta occupatisi del caso Moro dal 1988 in poi, e sia alle inerenti decisioni conclusive cui si è giunti in altre competenti sedi istituzionali.

La Commissione dovrebbe concludere i lavori entro il 9 maggio 2010 («Giorno della memoria» ed anniversario della morte di Aldo Moro) con una relazione finale che il Governo potrebbe sottoporre all'esame del Senato.

(4-01483)

RUSCONI, CERUTI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. – Premesso che:

a decorrere dall'anno scolastico 2010-2011 entreranno in vigore i nuovi ordinamenti in base ai quali è prevista una revisione generale della scuola secondaria;

la suddetta riforma prevede sei indirizzi liceali e la riorganizzazione degli istituti tecnici che saranno divisi in due grandi settori: quello economico e quello tecnologico;

in particolare, dalla lettura dei *curricula* previsti per i nuovi indirizzi, emerge la totale eliminazione del diritto e dell'economia dalle materie oggetto di studio di tutti i licei e un notevole ridimensionamento delle ore destinate a tali discipline negli istituti tecnici;

in particolare, l'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche è completamente assente nel quadro orario del futuro liceo delle scienze umane, come se tale disciplina, per sua peculiare natura, non appartenesse a tale area;

considerato che:

l'insegnamento del diritto e dell'economia rappresenta una realtà consolidata negli indirizzi liceali in quanto da sempre considerato strumento indispensabile per favorire quel processo di formazione della coscienza civica di ogni cittadino e per sviluppare, dunque, le capacità di interpretare criticamente gli avvenimenti e le notizie di carattere sociale, politico ed economico e collocarli nel giusto contesto politico-economico-sociale cui si riferiscono;

la scelta di eliminare nei licei e ridurre considerevolmente negli istituti tecnici l'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche, prevista anche nella cosiddetta proposta di riforma Moratti, era stata criticata anche dalle più importanti organizzazioni di rappresentanza del mondo imprenditoriale – Abi, Agci, Ania, Casartigiani, Cia, Coldiretti, Claai, Confagricoltura, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confetra, Confindustria, Confservizi e Legacoop – che, anche attraverso il documento del 10 agosto 2005, hanno sottolineato che tra gli obiettivi della scuola secondaria vi è anche quello di garantire «oltre ai saperi dei diversi indirizzi anche le conoscenze giuridiche e la conoscenza dell'assetto istituzionale – economico – giuridico dei sistemi occidentali»;

nelle scuole dei diversi Paesi dell'Unione europea, il diritto e l'economia sono materie fondamentali in tutti i piani di studio. La «raccomandazione» del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 prevede l'acquisizione delle «competenze sociali e civiche», le quali conferiscono alla persona gli strumenti per partecipare alla vita civile, alla luce delle conoscenze delle strutture socio-economiche del nostro Paese e dell'Italia e degli altri paesi dell'Unione europea;

l'interesse per le materie giuridiche ed economiche degli studenti italiani è moto spiccato; infatti, secondo da quanto emerge dai dati dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) relativamente alle iscrizioni all'anno accademico 2006-2007, risulta che gli immatricolati alla facoltà di Giurisprudenza sono stati 36.688 e quelli alle facoltà di Economia – statistica 43.095;

per l'accesso a quasi tutti i concorsi pubblici e selezioni private sono richieste conoscenze giuridiche ed economiche;

considerato che:

l'insegnamento dell'educazione alla «Cittadinanza e Costituzione» sarà introdotto nei *curricula* delle superiori a partire dall'anno scolastico 2010-2011, e in via sperimentale dall'anno scolastico 2009-2010 in alcuni istituti (ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge n. 137 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 169 del 2008) sarà affidata ai docenti di storia e materie letterarie;

l'eliminazione delle discipline giuridiche ed economiche dalla formazione liceale e la loro riduzione oraria negli istituti tecnici, sottrae alle

future generazioni l'acquisizione delle capacità autonome di lettura e interpretazione della realtà attuale;

l'insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione», affidato agli insegnanti di Storia e materie letterarie, sottrae ai docenti di diritto ed economia un insegnamento specialistico che presuppone conoscenze e competenze approfondite del dettato costituzionale e delle norme che caratterizzano il nostro l'ordinamento,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno che l'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche sia inserito come disciplina obbligatoria nei quadri orari delle scuole secondarie di secondo grado, anche al fine di uniformare la formazione scolastica degli studenti italiani alle competenze richieste a livello europeo;

se non ritenga altresì opportuno prevedere che l'insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione» sia affidato ai docenti di diritto ed economia appartenenti alla classe di concorso A019 in quanto unici docenti in possesso dei requisiti professionali idonei all'insegnamento della nuova disciplina.

(4-01484)

D'ALIA. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*. – Premesso che:

l'industria «Cartiere Burgo» di Sora, in provincia di Frosinone, ha rappresentato per ben 40 anni un importante punto di riferimento imprenditoriale della zona della Ciociaria;

l'attività dello stabilimento, attivo dalla fine degli anni '60, ha creato fino a 1.000 posti di lavoro, che nel corso degli ultimi anni si sono ridotti a 400;

nel novembre 2008, il Comune di Sora ha ricevuto dalla società Burgo Group SpA la comunicazione di avvio dei lavori di trasformazione della cartiera Burgo in un impianto di cogenerazione, ovvero di produzione combinata di energia elettrica e calore;

nel mese di gennaio 2009, il Comune di Sora, in risposta alla suddetta comunicazione, ha segnalato alla Burgo Group la necessità di presentare i risultati delle attività di monitoraggio ambientale *ante* e *post operam* per poter ottenere la certificazione di conformità, preventiva e indispensabile per la messa in esercizio dell'impianto di cogenerazione; allo stesso tempo, ha richiamato la società Burgo ad intraprendere tutti quegli specifici adempimenti tecnici, quali il collaudo strutturale delle opere soggette ad autorizzazione sismica, le necessarie certificazioni come quella antincendio, i nulla osta della direzione lavori, specificando ulteriormente che «in assenza di tali atti, ferma restando la conformità dei lavori, è fatto divieto di procedere a qualsiasi attività comportante la messa in funzione dell'impianto di cogenerazione»;

allo stato dei fatti, e contrariamente a quanto risulta agli atti dell'amministrazione comunale di Sora, l'attività parrebbe essere stata intrapresa;

per le ricadute di impatto sia ambientale che economico sul territorio circostante, il Movimento civico territoriale di Sora ha esercitato fin dall'inizio un attento controllo sulle fasi di sviluppo del progetto e ha richiesto in più di un'occasione all'amministrazione comunale di fornire tutta la documentazione al riguardo (come collaudi, acquisizione di pareri tecnici e quant'altro di pubblico interesse) comprovante la legittimità di realizzazione dell'opera in oggetto,

si chiede di sapere:

se la trasformazione dello stabilimento delle cartiere Burgo di Sora sia stato autorizzato dal competente Ministero;

se sia stato valutato dagli organi competenti l'impatto ambientale che risulterà dall'avvio delle attività dell'impianto di cogenerazione e che comporterà, a quanto risulta all'interrogante, la produzione di polveri sottili, il surriscaldamento dell'aria e un notevole impatto acustico.

(4-01485)

PORETTI, PERDUCA. – *Al Ministro dello sviluppo economico*. – Premesso che:

il 6 febbraio 2009 il Consiglio dei Ministri ha varato il decreto con le misure anticrisi che intervengono a favore di alcuni settori produttivi ritenuti strategici, con degli incentivi agli acquisti di prodotti ecologici o che consentono un miglioramento dei consumi in generale. Si tratta di un pacchetto dal valore complessivo di circa 2 miliardi di euro e tutte le misure scadono il 31 dicembre 2009;

per il 2009 sono altresì previsti degli ulteriori incentivi relativi alla sostituzione e rottamazione dei vecchi veicoli inquinanti, introdotti con il decreto-legge 10 febbraio 2009 n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 33 del 2009 pubblicata sulla *Gazzetta ufficiale* dell'11 aprile 2009;

in merito a tali incentivi statali, l'Associazione per i diritti degli utenti e consumatori (Aduc) rileva come esistano ricerche che dimostrerebbero la sostanziale incongruenza di provvedimenti come questi, che comportano comunque ingenti esborsi di denaro pubblico;

in particolare, uno studio commissionato dal settimanale tedesco «Welt am Sonntag» all'Istituto di ricerche economiche di Halle (Iwh) in Germania evidenzia come questo tipo di misure temporanee si baserebbe solo su un effetto «trascinamento», giacché in realtà tre nuovi acquirenti su quattro avrebbero comunque cambiato la vecchia auto entro l'anno, anche senza sussidio statale;

secondo lo studio, su un totale di 2 milioni di nuove auto sovvenzionate che probabilmente saranno acquistate, solo 500.000 saranno da mettere in conto al programma d'incentivi, tanto che Iwh ha calcolato che il bilancio dello Stato subirà così, al netto dei supposti benefici in termini di sostegno e sviluppo economico, un aggravio di 2,6 miliardi di euro,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della ricerca condotta dall'istituto tedesco Iwh e se non intenda opportuno verificare i risultati di tale studio:

quanto gli incentivi alla sostituzione e rottamazione degli autoveicoli abbiano inciso negli ultimi anni sui consumi;

quale sia la reale efficacia e bontà di questi provvedimenti per lo sviluppo economico del Paese.

(4-01486)

BIANCHI. – *Ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dell'economia e delle finanze*. – Premesso che:

con la legge n. 62 del 2000 è stato istituito il Sistema nazionale di istruzione in cui convivono, nel pieno rispetto della Costituzione, scuole statali e scuole paritarie private e degli enti locali e dove le scuole paritarie svolgono a tutti gli effetti un servizio pubblico;

le scuole paritarie per l'infanzia svolgono in molte regioni d'Italia una funzione, a giudizio dell'interrogante, insostituibile per la cura e l'educazione dei figli di tantissime famiglie;

l'evoluzione economica e sociale e la crescita dell'occupazione femminile hanno fatto aumentare negli anni la domanda verso questo servizio da parte delle famiglie;

in Italia le scuole paritarie dell'infanzia sono 9.311 e accolgono 700.000 bambini, coprono il 35 per cento della popolazione infantile da 3 a 6 anni e impiegano circa 33.000 dipendenti, in massima parte laici con famiglia;

secondo quanto previsto dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007) «il Ministro della pubblica istruzione definisce annualmente, con apposito decreto, i criteri e i parametri per l'assegnazione dei contributi alle scuole paritarie e, in via prioritaria, a quelle che svolgono il servizio scolastico senza fini di lucro e che comunque non siano legate con società aventi fini di lucro o da queste controllate. In tale ambito i contributi sono assegnati secondo il seguente ordine di priorità: scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di primo e secondo grado»;

la manovra finanziaria 2009 ha portato ad un taglio delle risorse stanziate per le scuole non statali penalizzando alcune regioni rispetto ad altre tra cui la Calabria;

secondo quanto riferito alla Camera dei deputati il 12 marzo 2009 dal Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Bartolomeo Giachino, è in corso di emanazione il decreto ministeriale previsto dal comma 636 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007, che definisce i criteri e i parametri ai quali debbono attenersi gli uffici scolastici regionali per l'utilizzazione delle somme stanziate nel bilancio del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'erogazione dei contributi alle scuole paritarie;

la tabella che il Ministero ha reso nota durante i lavori del consiglio nazionale della Federazione italiana scuole materne (FISM) svoltosi a

Roma il 3 aprile 2009 ha evidenziato come la Calabria sia particolarmente penalizzata in quanto si prevede una forte riduzione del finanziamento alle scuole paritarie calabresi con una decurtazione calcolata di circa il 72 per cento rispetto alle risorse dell'anno 2008;

una tale riduzione, ad avviso dell'interrogante, potrebbe costringere la Calabria a provvedimenti drastici che possono arrivare anche a licenziamenti se non addirittura alla chiusura di alcuni istituti;

poiché nella sola Calabria 14.787 famiglie usufruiscono di servizi per l'infanzia della scuole paritarie, con una tale riduzione di finanziamento si può prevedere che i servizi per l'infanzia saranno compromessi con conseguenti gravi danni alle famiglie calabresi,

si chiede di sapere:

quali motivazioni e attraverso quali criteri i Ministri in indirizzo abbiano determinato i finanziamenti per le scuole paritarie e perché la Calabria abbia subito una decurtazione dei fondi pari al 72 per cento;

quali misure urgenti intendano adottare per riequilibrare i finanziamenti alle scuole paritarie e principalmente per quelle calabresi che rischiano addirittura la chiusura mentre i servizi per l'infanzia andrebbero ad essere compromessi con conseguenti gravi danni alle famiglie;

se non intendano procedere ad una nuova erogazione dei contributi prevedendo per la Calabria almeno la medesima cifra prevista per l'anno 2008;

se non intendano ripristinare l'importo globale di 534,4 milioni di euro per l'anno 2009 in virtù degli impegni previsti dalla legge n. 62 del 2000.

(4-01487)

## Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

*10ª Commissione permanente* (Industria, commercio, turismo):

3-00731, dei senatori Vimercati ed altri, sulla chiusura dello stabilimento della Gru Comedil a Cusano Milanino.